MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO
SILENTIUM
LUGLIO-AGOSTO 1980 - ANNO XI-N.7.8

BERNANOS : UN UOMO SOLO.
Ed."La Locusta"_Vicenza 1972

+ Si riforma la Chiesa soffrendo per lei:si riforma la Chiesa visibile soffrendo per la Chiesa invisibile.
+ Quelli che parlano molto,presto o tardi,finiscono per non dir nulla.
  Bloy diceva:"Il silenzio è la mia parola".
+ Si afferma ordinariamente che la macchina renderà possibile all'uomo un aumento di tempo a sua disposizione.In realtà gli uomini avranno sempre meno tempo a loro disposizione,poichè è chiaro che nel paradiso delle macchine i tempi di libertà saranno più sfibranti del lavoro,e sarà il lavoro che riposerà dopo il tempo libero.
+ Il Santo è l'uomo che sa trovare in se stesso l'acqua di cui Gesù parlò alla Samaritana...Essa è in ognuno di noi,cisterna aperta sotto il Cielo,con la superficie coperta di detriti,di rami secchi e di foglie morte.Su essa brilla una luce fredda e dura,quella dell'intelligenza.Ma,sotto,l'acqua c'è:limpida e pura.
+ Se tutti i mali derivano dal peccato d'origine,ogni felicità è legata alla beatitudine dell'inizio,che propone la <u>fanciullezza nello spirito</u>:lo spirito d'infanzia sarà il giudice del mondo.
+ La vecchia tristezza degli uomini è esclusivamente di una origine reale e soprannaturale:è la nostalgia dell'innocenza perduta.Alla santità spetta il compito di riconquistarla.
+ La Chiesa non ha bisogno di critici,ma di artisti.

LA PREGHIERA DEL FUOCO

Siamo tutti viandanti e pellegrini. Accendiamo dunque un fuoco al crocevia. Chiudiamo il cerchio e facciamo un tempio nel vento,

Facciamo di questo luogo qualunque un tempio.

Perchè il tempo è venuto di adorare in spirito e verità,

Di render grazie in ogni luogo e in ogni tempo.

Mettiamo un termine al tempo, un centro alle tenebre esteriori,

e facciamoci presente al presente.

Questo presente che invano abbiamo inseguito nelle nostre giornate, Perchè era lontano da noi nel momento in cui era,

Eccolo davanti ai nostri occhi e nel nostro cuore, il presente.

Il fuoco è il presente che arde e brilla, il presente che prega.

Il fuoco è il sacrificio di ciò che brucia,

Il calore di vita e la gioia degli occhi.

E' la morte delle cose morte e il loro ritorno alla luce.

Fuoco di gioia! Sofferenza e gioia una nell'altra.

L'amore, è la gioia di soffrire.

Il fuoco è la vita e la morte una nell'altra. L'apparenza che si consuma e la sostanza che appare.

Cantiamo gloria nella lingua del fuoco, evidente e chiara a tutti gli uomini.

Soffia su di noi, Signore, perchè la nostra preghiera salga in fiamma. Perchè il nostro cuore di legno e di spine, e la sua breve e vacillante favilla di vita serva a nutrire un poco la tua gloria.

(Lanza Del Vasto: l'Arca aveva una vigna per vela.- Jaca Book Febbr.1980)

SAPER MERAVIGLIARSI
Editrice "ESPERIENZE" - Fossano 1979

+ Tutto il mondo è una sacra rappresentazione.

+ Gli impazienti sono sempre in ritardo: almeno con se stessi.

+ Impara a vedere: avrai imparato a pregare.

+ I fiori sembra che celebrino la Domenica della terra.
+ Il lavoro è il momento in cui Dio si fidanza con l'uomo, per prolungare la sua opera. Allora, tirando le somme: più lavori e più Dio è creatore.

+ Ognuno è grande al proprio posto.

+ Per voler guadagnare tempo per fare, finiamo con il perder tempo per vivere.

+ Il tempo non rispetta quella che si fa senza di lui. I fiori artificiali si fanno, sì, in un giorno, ma...sono sterili.

+ Dal muro di un vecchio monastero:
Chiesi a Dio la ricchezza per essere felice e mi diede la povertà perchè fossi saggio.
Chiesi di tutto per potermi godere la vita ed ebbi la vita per godere di tutto.
Non ebbi nulla di quello che avevo chiesto, ma ebbi tutto quello che avevo sperato.

+ Se quando si immerge la mano nel catino d'acqua, se quando si allineano colonne di numeri al proprio tavolo contabile, se quando si è in piedi davanti alla fornace del fonditore, non si realizza proprio la stessa vita religiosa che se si fosse preghiera in un monastero, il mondo non sarà mai salvo. (Gandhi)

Guido Clericetti
CONTRADDIZIONARIO - Edizioni Rusconi

+	ADULTO	- I problemi dei giovani preoccupano soltanto gli adulti.
+	ANALFABETA	- Nell'epoca della cultura di massa, un analfabeta è più libero.
+	BISOGNO	- Oggi dar da bere agli assetati e dar da mangiar agli affamati non è più un'opera di misericordia, ma una professione.
+	DIVULGAZIONE	- Una verità semplificata non è una verità.
+	FARE	- Non fare oggi quello, che qualcuno può fare per te domani.
+	MARCIA	- In alcuni periodi storici il progresso avanzerebbe più in fretta, se fosse possibile innestare la marcia in dietro.
+	RELATIVITA'	- I nani giganti sono persone comuni.
+	VERITA'	- La verità è una sola, le altre sono notizie.

Pensieri di G.Prezzolini, da un suo recente Libro. (Ottobre 1979)

In udienza personale da Paolo VI, il 29.III.1966:
Il S.Padre mi domandò: Che cosa pensa del Concilio Ecumenico?

...Temo che il Concilio Ecumenico abbia creato l'illusione di poter ricavare dal Vangelo un piano sociale, che nel Vangelo non c'è, e invece di corrispondere alla infelicità degli uomini si contenti di carezzare e di eccitare i mezzi materiali.

Se la Chiesa, invece di creare dei buoni e di dare il perdono si immerge nelle lotte della concupiscenza politica, avrà dei trionfi amari. Nella Competizione dei beni la Chiesa rimarrà sopraffatta dai partiti politici, che non esiteranno a promettere di più.

.....

Se la Chiesa dirà di essere favorevole ad un aiuto per ciascun lavoratore iscritto al sindacato il sindacato ne prometterà due.
Sul terreno sociale sarete battuti.

Dal CALENDARIO "FRATE INDOVINO" 1980 - Perugia

+ Parla con il cuore e anche i sordi ti capiranno.

+ Una lagrima sincera - lava più di una bufera.

+ Chi si guarda attorno, vive un anno al giorno.

.....

+ I ricchi sono dei poveri, che credono di essere ricchi.

+ Ogni uomo è ricco, purchè lo voglia. Infatti chi sa amare, non è povero. Tutto è nostro, purchè riconosciamo nelle creature un dono datoci da Dio nostro Padre.

+ La gente povera nessuno la conosce; la gente ricca non conosce se stessa.

+ Non c'è alcuno così povero, che non possa dare aiuto; nè alcuno così ricco, che non abbia bisogno di aiuto.

.....

+ Rispettate i ricchi e i giovani; i primi perchè hanno sofferto tanto ma tanto, i secondi perchè soffriranno ancora di più.

+ L'autunno è la stagione in cui si apprezzano le quercie...lente nella crescita, ma durature, prendono tempo perfino nell'accettare l'autunno. Parlando di grandi uomini, una volta si diceva: Sono saldi e onesti come una quercia. Questa affe[illegible]azione non si usa più: ci sono le quercie, ma mancano gli uomini.

Una notte le farfalle si riunirono, nell'ansia di conoscere la fiamma.

Dicevano: "Occorre che qualcuno ce ne dia qualche notizia".

Una di esse si accostò ad un castello e dal di fuori vide, alla lontana, il lume di una candela.

Riferì la sua impressione, secondo quanto aveva potuto capire.

Ma la farfalla che presiedeva l'assemblea non fu contenta. "Non sai nulla della fiamma", disse.

Partì un'altra, e penetrò nel castello, toccando la candela, ma tenendosi lontano dalla fiamma.

Anch'essa riportò una piccola manciata di segreti, riferendo sull'incontro con la candela.

Ma la farfalla saggia le disse:"Anche questo non è un ragguaglio, mia cara. Il tuo rapporto vale l'altro".

Partì una terza, ed ebbra ebbra si posò, sbattendo le ali, sulla fiamma.

Tese le zampine e l'abbracciò, perdendosi gioiosamente in essa.

Avvolta completamente dal fuoco come il fuoco divenne rossa nelle sue membra...

Quando la farfalla saggia la vide di lontano diventare una cosa sola con la candela, divenuta del colore della luce, disse:"Solo questa ha raggiunto lo scopo. Solo essa, ora, sa qualcosa della fiamma".

(Leggenda araba)

